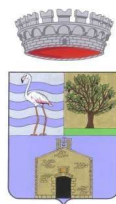


COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Numero 10 del 22.04.08

Oggetto:	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA FERMATA FERROVIARIA PER IL COLLEGAMENTO DELLA RETE SARDA ALL'AEROPORTO DI CAGLIARI - ELMAS - ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE
----------	---

L'anno duemilaotto il giorno ventidue del mese di Aprile, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 18.20, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza ANTONIO SERRA

Partecipa il Segretario Dott.ssa MELIS ANNA MARIA

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg:

STRAZZERI MARIANO

MASSETTI ERCOLANO

ARGIOLAS GIUSEPPE

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
PISCEDDA VALTER	SI
ENA ANTONIO	SI
FADDA FABRIZIO	SI
PES SOLANGE	SI
ARGIOLAS GIUSEPPE	SI
LAI IVAN	SI
MASSETTI ERCOLANO	SI
STRAZZERI MARIANO	SI
FRAU LAMBERTO	SI
PESSIU RICCARDO	SI
PILI ALESSANDRA	SI
SUELLA GIULIA	SI
TONIOLO ORNELLA	SI
PINNA FRANCESCO ANTONIO	SI
DORE MARIANO	SI
BRANCA GRAZIANO	SI
SERRA ANTONIO	SI

Ne risultano presenti n.17 e assenti n.0

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Anna Maria Melis)

Il Presidente
(Antonio Serra)

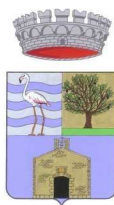
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal 13.05.2008

Elmas, _____

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Anna Maria Melis)

COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Ufficio: **TECNICO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11/04/2008 N. 14

Oggetto:	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA FERMATA FERROVIARIA PER IL COLLEGAMENTO DELLA RETE SARDA ALL'AEROPORTO DI CAGLIARI - ELMAS - ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE
----------	---

 Soggetta a controllo immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente
Antonio Serra

Verbale di seduta

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Progetto per la realizzazione di una fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all'aeroporto di Cagliari – Elmas. Adozione della variante al Piano Urbanistico Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO

L'altro argomento all'ordine del giorno riguarda il "Progetto per la realizzazione di una fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda dell'aeroporto di Cagliari Elmas; adozione della variante al piano urbanistico comunale". Anche in questo caso introduce l'argomento l'Assessore Ena.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ENA ANTONIO

Quest'argomento riguarda una fermata a servizio dell'aeroporto. Qui c'è un intervento di 8.260.000 euro da parte del Ministero delle Infrastrutture, che ha affidato il progetto alla società Reti Ferroviarie Italiane. L'intervento consiste nella realizzazione di un percorso pedonale e di un tapis roulant, che dalla rete

ferroviaria ci porta presso il parcheggio multipiano dell'aeroporto, praticamente quasi costeggiandolo; un percorso in trincea, la quota di calpestio è di circa 6,50 metri sotto il piano di campagna. Per cui questa più o meno è l'idea dell'intervento. Se volete vi leggo anche un po' la camicia della delibera, per poi ovviamente aprire la discussione anche su questo tema. *“Atteso che è in corso da parte del Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, su progetto della società Rete Ferroviaria Italiana, il procedimento per la realizzazione di una fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all'aeroporto di Cagliari Elmas; il progetto preliminare è stato trasmesso al Comune di Elmas per conoscenza, nell'ambito delle procedure di verifica dell'impatto ambientale, in data 8 novembre 2002.*

Attualmente il procedimento è pervenuto alla fase di approvazione del progetto definitivo delle opere. Con nota del 4 febbraio 2008, pervenuta in data 6 febbraio, l'Amministrazione Comunale è stata convocata alla relativa conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo, fissata per il giorno 14 marzo. Atteso che l'opera non è attualmente conforme alle previsioni del vigente piano urbanistico comunale, la conferenza di servizi di cui sopra ha preso atto della necessità di conseguire la conformità urbanistica dell'opera. La suddetta conferenza di servizi, come si deduce dal relativo verbale, ha aggiornato i propri lavori in attesa di acquisire il parere dell'Assessorato Regionale Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, e dell'approvazione della variante urbanistica dell'Amministrazione Comunale di Elmas. Richiamato l'articolo 19, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno 2001, numero 327, che dispone <<Qualora l'approvazione dell'opera non sia di competenza comunale, che il progetto venga trasmesso al Consiglio Comunale per l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico>>. Vista il progetto di realizzazione della fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all'aeroporto di Cagliari Elmas, trasmesso contestualmente alla nota di convocazione alla conferenza di servizi. Vista la nota del 20 marzo del 2008 inviata alla Rete Ferroviaria Italiana, con la quale viene sostituita la tavola del progetto relativo all'individuazione delle aree oggetto di esproprio, che contestualmente individua l'area oggetto della variazione di destinazione urbanistica in questione. Vista la nota del 2 aprile 2008 di comunicazione di avvio di procedimento di variante, inviata ai soggetti intestatari delle aree, sui quali, secondo il progetto, insisterà l'opera in questione. Richiamata la deliberazione della Giunta Municipale, con la quale il settore tecnico comunale è stato incaricato di redigere la variante al piano urbanistico comunale. Vista la variante al piano urbanistico comunale redatta dal settore tecnico comunale, che ha riguardato esclusivamente gli elaborati oggetto di modifica e conseguenti alla presente variante, e composta dai seguenti elaborati: elaborato 2) norme di attuazione; elaborato 4) zonizzazione del territorio su scala 1 a 5.000; elaborato 4b) dettaglio del territorio riquadro est; elaborato 4 d) dettaglio del territorio riquadro sud; elaborato 4.1) zonizzazione del territorio su scala 1 a 10.000. Ritenuto di dovere procedere all'adozione della variante al vigente piano urbanistico, secondo le previsioni di cui ai suddetti elaborati, nell'ambito del procedimento per la realizzazione della fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all'aeroporto Cagliari Elmas. Richiamati l'articolo 20, la Legge Regionale del 22 dicembre del '89, cioè la 45, che dispone le procedure per la formazione, adozione, approvazione e variazione del piano urbanistico comunale; la Legge Regionale 32 che dispone che l'adozione di variante allo strumento urbanistico conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche, che la variante al piano urbanistico comunale venga depositata entro 7 giorni, che resti a disposizione del pubblico per 15 giorni presso la segreteria del Comune, previa pubblicazione dell'avviso all'albo del Comune e mediante l'affissione dei manifesti, avvisi, di almeno uno dei quotidiani dell'isola, che le osservazioni siano formulate entro 15 giorni a decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione. Si propone di adottare la variante al piano urbanistico comunale nell'ambito del procedimento per la realizzazione della fermata ferroviaria, secondo le previsioni di cui ai seguenti elaborati: elaborato 2, elaborato 4, 4b, 4d e 4.1; di dare atto che l'adozione della presente variante allo strumento urbanistico è conseguente alla realizzazione di un'opera pubblica, che pertanto si applicheranno i termini ridotti della Legge Regionale del 31 luglio del '96, la 32”. Ovviamente la parte interessata riguarda non la fascia di rispetto ferroviario, perché lì è di competenza della Ferrovia, ma una parte di territorio interessata a questo intervento, che è da considerarsi strategico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MASSETTI

La Commissione si è riunita lunedì 21 aprile 2008, sono presenti i Consiglieri Massetti, Argiolas, Frau, Branca Dore; l'Assessore Ena illustra l'ordine del giorno, l'architetto Cois chiarisce alcuni aspetti tecnici sull'area oggetto di variante. Massetti, Frau ed Argiolas sono favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno, Branca e Dore si riservano di intervenire in Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA TONIOLO

Per i motivi diametralmente opposti a quelli citati nel precedente punto all'ordine del giorno, riprendo la camicia e chiedo, visto che è stata indetta una conferenza di servizi, e non so bene quand'è che sia stata tenuta, visto che comporta una variazione allo strumento urbanistico per la realizzazione di questa fermata ferroviaria per il collegamento della rete, voglio sapere quand'è che questo Consiglio ha dato mandato al Sindaco, ai sensi del comma 5, dell'articolo 34; l'esatto contrario di prima: prima che non serviva il Sindaco vuole il mandato; adesso, che è indispensabile ed obbligatorio, il mandato non lo ha chiesto e non so se abbia partecipato lui, o un suo emissario. Il comma 5 dice "Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici – ed è questo il caso – l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza". Chiedo quando ciò sia avvenuto. Il comma 6 dice: "Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'Amministrazione, per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti, si procede a norma dei precedenti commi", quindi rientra il comma 5. "L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere. Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni". Quindi, se c'era stata una conferenza di servizio nella passata legislatura, i tre anni sono abbondantemente passati; in questa attuale non ricordo di avere mai, come Consigliere, ratificato alcunché in Consiglio Comunale per dare mandato al Sindaco. Vorrei sapere com'è che ci poniamo? Eccesso di zelo nel punto precedente, quando non essendo obbligatorio vi siete incaponiti perché lo fosse e avete proceduto a dare mandato al Sindaco per un'eventuale adesione all'accordo di programma; voglio ricordare all'attuale Sindaco, che era con me nel precedente mandato, che per avere dato al buio all'allora Sindaco Collu mandato perché andasse a trattare le questioni della 130, ci siamo ritrovati, in men che non si dicesse, con una barriera di ferro che ha impedito gli accessi al nostro comune, quelli che esistevano da cinquant'anni. Ecco perché chi si brucia con l'acqua calda ha paura anche dell'acqua fredda; ecco perché prima abbiamo deciso di non darle mandato e, per bontà, ci siamo astenuti benché, dai presupposti, tanto valeva che fossimo stati contrari. Dico che il fatto che siamo stati tanto ligi prima, che non era indispensabile, perché si è avuta molta leggerezza in questo contesto, quando nella delibera, che ha attualmente letto l'Assessore, qui si fanno gli esatti contrari di quello che si è fatto prima, cioè leggo che "Con nota 4 febbraio 2008, 712, pervenuta in data 6 febbraio 2008, l'Amministrazione Comunale di Elmas è stata convocata a relativa conferenza di servizi". Chi è andato? In base a quale mandato? Mi fate vedere la delibera del Consiglio Comunale perché voglio sapere se è antecedente a tre anni, se è recente, allora deve essere di quest'Amministrazione; non ricordo di essere mai stata chiamata in tal senso. Quindi, chiederei di avere notizie in merito a chi ha dato mandato per partecipare alla conferenza di servizio, visto che non è mai stato ratificato alcun atto o, perlomeno, se vi fosse, smentitemi con l'atto in questione. Dite anche che l'opera non è attualmente conforme alle previsioni del vigente piano urbanistico comunale, quindi rientra in pieno nel comma 5 dell'articolo 34 del Testo Unico. La conferenza dei servizi di cui sopra ha preso atto della necessità di conseguire la conformità urbanistica dell'opera. Chi è andato? Chi ha partecipato a questa conferenza di servizio e con quale mandato? La suddetta conferenza dei servizi, come si deduce dal relativo verbale, ha aggiornato i propri lavori in attesa di acquisire il parere dell'Assessorato Regionale Enti Locali, Finanza ed Urbanistica, e dell'approvazione della variante urbanistica dell'Amministrazione Comunale di Elmas. La variante urbanistica, che adesso portate all'attenzione del Consiglio, doveva essere preceduta dal mandato; quindi, qui abbiamo messo il carro davanti ai buoi. Come giustificate questo comportamento diametralmente opposto, nei primi due punti che voi avete iscritto all'ordine del giorno; gradirei saperlo, perché l'uno nega l'altro, se è giusto l'uno, è sbagliato l'altro e viceversa. Quindi, chiedo lumi in tal senso, ma soprattutto voglio gli atti, perché non vedo nessun verbale di Consiglio Comunale in cui si sia preventivamente dato mandato al Sindaco in tal senso; e volete procedere ad una variante al piano urbanistico comunale? Non lo so! Il Consigliere Dore mi faceva notare, perché lui è più erudito di me, perché partecipa, ovviamente come componente, alla Commissione Urbanistica: "Amministrazione Comunale di Elmas, geometra Pietrina Porcu, ingegner Alessandro Cois – mi pareva che fosse architetto – esprimono parere favorevole al progetto, facendo presente che si tratta di una variante al piano urbanistico vigente; pertanto, è necessario attivare le procedure per l'approvazione della variante in Consiglio Comunale". Qui veramente anche questo doveva essere preceduto da un mandato dato dal Consiglio Comunale, né più e né meno come il punto precedente; non si può essere ligi quando non si deve, ed invece omettere quando è obbligatorio. Questa conferenza di servizio è stata fatta il 14 marzo 2008; da quale atto è stato preceduto perché chiunque del Comune di Elmas avesse mandato? Le norme o si seguono, o se si vuole fare di testa propria, uno è libero di farlo; però veramente su questa cosa voglio sapere qual è stata da parte vostra l'iter procedurale esatto, perché l'uno nega l'altro. Sto aspettando eventualmente, visto che non

ci sono atti, almeno risposte; voglio la delibera del Consiglio Comunale, con la quale lo stesso Consiglio ha dato mandato al Sindaco, che poi può delegare chi vuole, per partecipare agli incontri per gli accordi di programma; la conferenza di servizio abbiamo già visto che, ai sensi della 241, ha un iter procedurale ben preciso, e la sottoscrizione di accordi di programma pure. Abbiamo fatto bene prima o dopo? Le due cose non possono sussistere, tanto più che sono all'ordine del giorno dello stesso Consiglio, quindi sarebbe un smentirsi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FRAU LAMBERTO

Nell'oggetto che stiamo discutendo, che è l'approvazione di una variante urbanistica per la localizzazione di una fermata ferroviaria, non stiamo ratificando un accordo di programma perché, attenzione, l'Amministrazione Comunale partecipa costantemente a conferenze di servizi indette da altri enti, perché diverso è quando indiciamo conferenze di servizi. Mentre prima eravamo assolutamente nel disposto dell'articolo 1, qua l'Amministrazione è stata chiamata ad una conferenza dei servizi, indetta da altro ente competente, dove c'era un progetto per la localizzazione di una stazione; siccome quel progetto necessitava di una variante urbanistica, chi è andato in conferenza di servizi non ha dato corso, non ha approvato il progetto perché ha detto che non era conforme agli strumenti urbanistici; perciò in base all'articolo 19 del testo sugli appalti, comma 2 e 3, adesso facciamo la variante, siamo chiamati solo a fare una variante, perché sennò Riccardo che partecipa a decine di conferenze di servizi sul PLUS, ma quando mai gli abbiamo dato mandato? Oppure l'assistente sociale, oppure lo stesso Valter? Perché abbiamo mai dato mandato alla conferenza di servizi sul piano di caratterizzazione per la FAS? Mai, perché sono conferenze di servizio indette da altri enti. Siccome sono interventi che ricadono nel nostro territorio, partecipiamo; siccome in questo caso è una variante allo strumento urbanistico, ecco perché siamo in Consiglio Comunale, perché se così non fosse, la pratica non sarebbe neanche arrivata in Consiglio Comunale. Questa è la spiegazione. Poi sull'altro ragioniamo se siamo d'accordo o non siamo d'accordo; dico che possiamo andare avanti tranquillamente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE BRANCA

Per capire un attimo, siccome sono Consigliere da due anni, qui si parla di un progetto dell'8 novembre 2002; se è possibile vedere il progetto preliminare visto che è stato trasmesso al Comune di Elmas per la verifica di impatto ambientale. Poi anch'io voglio vedere quale tipo di delega è stata fatta ai rappresentanti dell'ufficio tecnico per andare ad esprimere poi, oltretutto, un parere favorevole al progetto, cioè non è che hanno detto prima "Facciamo presente che deve essere prima fatta la variante urbanistica, per poi procedere al progetto favorevole", loro dicono "Parere favorevole facendo presente che dobbiamo fare una variante", per cui la delega, come dice il Consigliere Toniolo. Poi rispondo al Consigliere Frau, che dice che lui interpreta così le norme; il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale per le opere per il Lazio e l'Abruzzo dice "Convocazione ai sensi dell'articolo 14 della Legge 7 agosto '90, numero 241, e successive modifiche ed integrazioni, della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo, ai segni e per gli effetti dell'articolo 14 della Legge 7 marzo '90, 241, si ricorda che a norma dell'articolo 14 Ter, comma 6, della 241, ciascuno di codesti enti, amministratori, partecipa alla conferenza attraverso un unico rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'ente, che rappresenta su tutte le decisioni di competenza dello stesso"; questo è un atto che ci avete messo a disposizione. Siccome questa è una variante urbanistica, dobbiamo dare l'incarico per rappresentarci ad una conferenza di servizi, non è che partecipano e poi ci dicono di fare la variante allo strumento urbanistico. Poi volevo anche parlare un attimo di questo: "Il collegamento è costituito da un percorso in trincea, la cui quota di calpestio si trova a circa sei metri e mezzo sotto il piano di campagna". La valutazione di impatto ambientale dice che non è stata ancora data, perché non ho capito bene; alla Regione Autonoma risulta presentato questo progetto, si è chiusa la procedura di verifica con esclusione della valutazione di impatto ambientale per l'opera oggetto della conferenza; si è chiusa o no? Poi un'altra cosa che volevo dire riguardo alle norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico, non ho capito come mai la Regione Autonoma della Sardegna in questa conferenza di servizi comunica che l'area in esame non è soggetta ai disposti di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, Decreto Legislativo 42, in quanto fuori dalle categorie dei beni paesaggistici tipizzati e individuati all'articolo 8 della tabella allegata; per cui dice che quest'opera è fuori delle norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico. Mentre ho una lettera dell'ufficio tecnico, quando è stata presentata la lottizzazione in zona G2 Sa Ruxi, che risponde all'ingegnere che ha preparato il piano, a questa non è mai stata data nessuna risposta, né di farla andare in Commissione Edilizia per l'approvazione della G2, proprio per le norme del piano paesaggistico.

Per cui per uno che è a fianco gli dicono che non ci sono problemi per il piano paesaggistico; per la lottizzazione G2 che viene presentata, gliela tengono ferma un anno dicendo che ci sono problemi per le norme del piano paesaggistico. Chiedo, comunque, se è possibile avere almeno il progetto preliminare per prenderne visione, visto che ce l'abbiamo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DORE MARIANO

Stiamo parlando di un progetto che ricade su un'area che ha destinazione G2, e che dovrebbe essere trasformata in zona G3. Dal momento che non sono mai stati esibiti neanche in Commissione, posso vedere la rappresentazione grafica di questa variante pubblicata attraverso le cartografie, che sicuramente qualcuno avrà? Quella non è; quella è solo un'indicazione catastale. Scusate signori, si presenta una variante allo strumento urbanistico nel proprio territorio, con destinazione G2, trasformandola in G3, senza che ci sia un elaborato grafico del piano urbanistico del nostro territorio che riporti questa scelta? Se c'è, tiratela fuori. Non l'abbiamo vista, l'unica cosa che ci avete consegnato è questa che vi ha inviato le Ferrovie, e la lettera di accompagnamento è questa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO

Sospendiamo qualche minuto per consultare la cartografia.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 22.15

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 22.30

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN

Sinceramente, a titolo mio e del mio gruppo, ho sentito un pochino i pareri che mi sembrano abbastanza discordanti, chiedo all'Assessore, al Sindaco, non so chi se ne voglia fare carico, chiunque se ne faccia carico, di spiegarci meglio per capire solamente, questo non è un intervento, è solo una richiesta di aiuto perché non riusciamo a capire; tra l'altro, viene citata una zona che non ha destinazione, da quello che ho capito, a cui invece viene assegnata nella carta. Quindi, non lo so, chiedo possibilmente di essere più chiari, perché non tutti hanno le competenze per orientarsi specificatamente nelle cose. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE BRANCA

Parco ferroviario completamento e realizzazione dovrebbe essere la sottozona G3, che dovremmo dare adesso, invece nella carta non c'è scritto che diventa sottozona G3; per cui non si capisce che zona diventa. Poi chiedo, o all'Assessore o all'architetto, visto che è qui, per capire che cosa sta diventando quella sottozona, oggetto di esproprio adesso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL SINDACO PISCEDDA VALTER

Volevo fare un intervento, che non c'entra niente con questa domanda, perché mi verrebbe da dire che diventa zona di rispetto della ferrovia, quindi zona H, però non me ne intendo di queste cose, lo do quasi per scontato, nel senso che passa un passaggio ferroviario e quindi non può che essere zona di rispetto. Però volevo fare questo ragionamento, lo dico a voce alta tentando di cogliere l'esigenza che è venuta prima, che cosa è successo in tutta questa vicenda? Quando, ad un certo punto, abbiamo tutti letto nella stampa che la Regione aveva approvato la fermata del treno in prossimità dell'aeroporto e aveva messo i soldi, essendo io in Consiglio di Amministrazione della SOGAER, oltre che Sindaco del Comune di Elmas, ho visto che il Consiglio di Amministrazione deliberava sostanzialmente di procedere con i lavori e, uscito da lì, mi sono preoccupato, perché ho detto: "Ma com'è che questi fanno l'intervento senza che noi abbiamo deciso a monte di farlo?"; la risposta me la sono data da solo, ma mi sono anche confrontato, ed il motivo è che la SOGAER agisce in sedime aeroportuale, quindi non ha bisogno dell'autorizzazione del Comune di Elmas, ma all'interno del suo sedime fa e disfa quello che vuole, tanto è dimostrato da quel famoso hangar dove a suo tempo, come giustamente diceva Mariano, il Comune diede parere negativo, però l'hangar è andato avanti ugualmente. Lo citavo solo per dire che la risposta che mi sono dato è quella, però mi è rimasto il quesito: che cosa succede nel sedime comunale, perché non c'è un passaggio in Consiglio Comunale? Da quel momento in poi, con l'Assessore e con l'ingegner Mura, abbiamo avuto una serie di interlocuzioni, la penultima delle quali è stata in Regione con l'Assessore Broccia, nel senso che siamo andati e gli abbiamo detto: "Senti, a prescindere dal progetto, noi riteniamo che essendo i diretti responsabili del nostro territorio, questo progetto delle ferrovie debba passare in Consiglio Comunale", e lui sorpreso ci ha detto: "Ma anche io lo do per scontato. Ma questo non è avvenuto?", gli abbiamo detto di no; che cosa fa lui? Dice: "Mi

prendo l'incarico di farvi sapere", passano due giorni, mi telefona e mi dice: "Caro Sindaco di Elmas, tra due giorni noi abbiamo la riunione con le Trenitalia e porrò il quesito che mi hai posto, perché anch'io ho dubbi su questa cosa qua". Avviene l'incontro tra la Regione e le Ferrovie, arriva la seconda telefonata di Broccia e mi dice: "Senti, stanno convocando la conferenza di servizio, voi andate e ponete il problema che mi stai dicendo". La conferenza di servizi viene convocata, riceviamo la convocazione, ovviamente, per ragioni di scelta, non abbiamo partecipato, né io e né l'Assessore, ma abbiamo detto ai tecnici di andare lì e di dire che, a prescindere dal merito del progetto, ritenevamo fondamentale il governo del territorio, per cui il progetto doveva passare in Consiglio Comunale. I tecnici vanno in conferenza di servizi senza nessuna lettera, perché non penso di avere firmato decreti e niente, pensa solo di aver detto a te e a Tina di andare; vanno in conferenza di servizi e dicono questo. Tant'è che quella conferenza di servizi, come risulta anche dal verbale, è nulla, non serve a niente, perché le Ferrovie hanno riconosciuto di aver mancato un passaggio e hanno esattamente ottemperato a quello che abbiamo chiesto, cioè ci hanno trasmesso la documentazione della variante affinché facessimo i passaggi di rito, ovvero Consiglio Comunale e poi parere del Consiglio Comunale; tenendo presente che è un progetto che non è di iniziativa nostra, cioè l'ente appaltante non siamo noi, quindi non possiamo entrare nel merito del progetto stesso, ma dobbiamo solo dire se accettiamo o meno quella variante territoriale che contenga quel progetto, ed è quello che stiamo facendo, niente di più e niente di meno, esattamente nelle indicazioni che anche voi state dando. Adesso capisco, può darsi che ci siano problemi procedurali, era quello che volevo dire prima anche a Ornella, tutti questi problemi procedurali li considero veramente marginali, nel senso che tutte quelle leggi, che sono state lette e contro lette, ne potremmo trovare altre mille che dicono esattamente il contrario; quando la 241 la leggono gli uffici che istruiscono gli atti, la legge l'architetto, o ingegnere che sia, che firma l'istruttoria per il Consiglio Comunale, la leggiamo in altri dodici; adesso, con tutta la buona volontà, ti ascolto, Ornella, però l'interpretazione è tua, cioè do per scontato che va bene quello che c'è scritto. Però se leggo l'articolo 19 del Testo Unico sugli espropri, mi dice che "Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare, o definitivo, da parte dell'autorità competente è trasmessa al Consiglio Comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante dello strumento urbanistico"; cioè cose da leggere ne abbiamo tutti, faccio solo questo ragionamento: in questo caso siamo chiamati a che cosa? Intanto faccio una premessa: sono d'accordo che quel progetto lo si debba poter conoscere, perché non è un segreto, è un atto pubblico anche quello perché di interesse pubblico, però non fa parte di questo Consiglio Comunale, non dobbiamo approvare il progetto oggi; vederlo sì, però faccio questo ragionamento: non è questa la sede, perché se non facciamo le calende greche. Questo progetto in Comune c'era oggi, ieri, l'altro ieri, un mese fa, c'è da tanto tempo, c'è domani e dopodomani, non scappa; l'obiettivo nostro oggi è dire se di quel progetto della fermata del treno lungo l'asse ferroviario vogliamo che venga fatta la variante o meno. È ovvio che lo vogliamo, dal mio punto di vista; questa è la cosa fondamentale. Così come, facendo riferimento al discorso delle carte prima, non abbiamo una carta che recepisce in toto le varianti che sono state fatte nel territorio, per cui tutti sappiamo, perché è documento ufficiale dell'Ente, che la zona ex FAS, non c'è più una D3, ma non avendola destinata urbanisticamente, non possiamo neanche dire che cosa è; non c'è una carta, se non quella prodotta dal CASIC, che recepisce la destinazione urbanistica di quell'area. Ne consegue che se questo problema dovesse valere per il CASIC, dovrebbe valere anche per l'Ottagono; Mariano Strazzeri, scusa se uso te come esempio, dalle nostre carte abita in uno stadio, non c'è nessuna carta ufficiale dell'Ente dove risulti il quartiere Ottagono; c'è un campo di calcio. Ma qui non siamo per dare colpe; dico che è colpa mia, il gioco delle parti dice che è colpa mia; però nel merito l'importante è che si sappia che non è che non c'è la variante CASIC.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DORE MARIANO

Se tu, cittadino di questo paese, hai bisogno di definire un progetto di risanamento e non presenti anche le fotografie in due pezzi del cane che sta in cortile, non avrai mai neppure risposte. Allora, quali sono le misure, due pesi e due misure? Ci dobbiamo uniformare a quanto stabilisce la norma; chi fa questo mestiere, deve dare l'esempio. Noi subiamo queste cose e non possiamo permetterlo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL SINDACO PISCEDDA VALTER

Guarda, Mariano, su questo sfondi una porta aperta, nel senso che sono due anni che sto seguendo pratiche private e pubbliche, o semipubbliche, di imprese, di cittadini, eccetera, perché ci sono problemi di questo tipo; quindi, veramente sfondi una porta aperta. È un problema che abbiamo già posto anche all'architetto; lui c'è già due mesi qua.

Alcune cose gliele abbiamo già trasferite, poi, ripeto, capisco tutto, però vi invito a guardare alla sostanza dei problemi, nel senso che questo non è un progetto nostro, è un progetto delle Ferrovie dello Stato, finanziato dalla Regione; c'è stato trasmesso per conoscenza, non per l'approvazione. Stava mancando un passaggio, perché poi non possiamo dire che sia mancato; abbiamo preteso che il Consiglio Comunale votasse la modifica del suo territorio e le Ferrovie hanno ovviamente accolto questo, ci hanno spedito ed ufficializzato tutto, l'abbiamo messo all'ordine del giorno per recepire la variante; sto ammettendo che carte che abbiano tutte le variante territoriali non ce ne sono, ovviamente sarà una delle cose che dovremo fare; più di questo non vi posso dire. Il mandato a me non serviva, perché non c'è nessun progetto che debba approvare, non devo sottoscrivere nessun accordo di programma, non devo fare nulla; quello che doveva fare quest'Amministrazione, lo deve fare il Consiglio Comunale, non il Sindaco, ovvero approvare una variante, per questo non c'è mandato al Sindaco, io non devo fare niente in questo iter procedurale. Quindi, non so se ho risposto ad alcune cose che mi è sembrato di capire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DORE MARIANO

Proprio sulle questioni procedurali perché così ci capiamo, perché quanto riportato dal presidente, responsabile del procedimento, ingegner Mariella Mereu, a proposito della partecipazione dei nostri rappresentanti, dice che esprimono parere favorevole al progetto; al progetto che nessuno di noi ha mai visto, che non è mai stato portato in Commissione, non è mai stato illustrato in Commissione, perché l'argomento all'ordine del giorno è la variante allo strumento urbanistico; ma dice anche: "Facendo presente – i due rappresentanti – che si tratta di una variante al piano urbanistico vigente – è chiaro che non si può fare ricadere alcun progetto in un'area che non ha una destinazione specifica, assolutamente – pertanto è necessario attivare le procedure per l'approvazione della variante in Consiglio Comunale e per la successiva verifica di coerenza da parte della Regione". Allora, se questo Consiglio Comunale questa sera dovesse approvare questa variante, questo progetto non lo vedrà più nessuno perché ha già ricevuto il parere favorevole da parte di questo Comune, dai suoi due rappresentanti; non lo vedrà più nessuno, è un atto chiuso, definito, e questi due signori, che hanno partecipato per conto dell'Amministrazione, sono andati perché qualcuno glielo ha detto, perché non credo che vadano di loro iniziativa, però, dico, signori, rendiamoci conto che questo progetto nessuno di noi lo ha mai visto, qual è l'incidenza che ha nel territorio questo progetto? Non lo ha mai visto nessuno, non è mai stato esibito all'interno delle Commissioni; lo abbiamo chiesto, non c'è stato presentato, l'unica cosa che ci hanno mostrato è l'incidenza che questo intervento ha esclusivamente nel catastale; questo è quello che ci ha mandato, con una lettera di accompagnamento, le Ferrovie, che sono una società per azioni, ha la stessa funzione della SOGAER, perché gestisce un servizio dello Stato, quindi sono terzi. Quindi, l'utilizzo di quella norma che il Sindaco ha testé letto, relativamente al Testo Unico delle opere pubbliche, va applicato in maniera diversa, perché il soggetto interessato è persona diversa; quindi, attenzione alle spigolature. Dico solo una cosa, che ognuno di noi viene alla volontà di fare cose utili, di non far perdere tempo a nessuno, di arrivare a concludere, discutendo, ma concludere; però, signori, non ho più voglia di perdonare nessuno. Mi rivolgo a Valter, io più di te ho fatto un percorso lungo all'interno di una banca, tu lo stai ancora facendo; ma voglio dirlo a Fabrizio perché lavora all'interno del discorso militare, ma ti sei mai potuto permettere di prendere delle licenze, che in qualche modo sconfinassero dalle tue competenze? Ma tu ti sei mai permesso di fare delle cose che possano aver danneggiato un cliente o l'ente? Ma qui succedono delle cose che non possiamo più tollerare; chi ha la capacità e la competenza, venga premiato; chi non ha la capacità e la competenza, venga cacciato. Lo dico in maniera chiara, non ho più voglia, perché sennò interveniamo veramente perché si attivi un consiglio di disciplina continuo verso il personale, che porta tutti noi a rischiare; non voglio rischiare, questa sera quest'atto lo avrei voluto approvare, non lo posso approvare, e non dico altro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL SINDACO PISCEDDA VALTER

Volevo fare una precisazione a Mariano, per correttezza, però a questo Comune formalmente è stato trasmesso il progetto. Mi riferivo solo al fatto che siccome hai detto che non c'era stato trasmesso; esiste agli atti, dal 2002.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA TONIOLO

Siccome il Sindaco prima mi ha citato, allora volevo giusto intervenire un attimo. Sono sorpresa che il Sindaco mi rimproveri perché leggo le norme. Signor Sindaco, lei è dal Consiglio scorso che quando non ha altre argomentazioni, supportate da norme, lei cita il gioco delle parti; se si ascolta le registrazioni lo avrà ripetuto dallo scorso a questo Consiglio troppe volte, non le fa onore, perché lei così dicendo, sta accusando

l'altra parte che non è la sua. Quindi, mi dispiace, per il mio Sindaco vorrei una persona un tantinello più su del normale, ma questo perché ritengo che il Sindaco debba essere figura al di sopra delle parti, che all'interno del Consiglio debba essere di tutto il Consiglio; lei sta abusando della dicitura "il gioco delle parti", lo ha detto in occasione del bilancio, lo ha detto in occasione del punto precedente, di quello successivo; tra l'altro, poi, si offende anche quando diciamo che è arrogante, perché quando lei dichiara "il gioco delle parti", sta dimostrando una sorta di arroganza. Dico che si scrivono le norme, le norme scritte esistono probabilmente perché i regolamentino determinate attività; lei vuole che si disconosca il Decreto Legislativo 267 del 2000, che è il Testo Unico degli Enti Locali e che calza a pennello; è come se lei mi dicesse che visto che dobbiamo ignorare l'articolo 34 perché siamo troppo certosini, allora le dico "Vuole ignorare anche l'articolo 50, competenze del Sindaco?", non lo so, è sempre parte del Testo Unico degli Enti Locali. Lei non può decidere quello che a suo piacimento va bene, e quello che a piacimento degli altri non va bene. Siccome qui stiamo analizzando dei punti ben precisi, che hanno dalle norme ben precise, non è che mi vado a cercare la sottonorma della sottospecie; qui sto semplicemente trattando il Testo Unico degli Enti Locali, e siccome stiamo parlando di conferenza di servizi, mi sembra lecito e pertinente trattarlo. Tra l'altro, siccome gli stessi allegati del secondo punto della delibera di Consiglio Comunale citano la 241; io la cito, non la posso ignorare. Quindi, veramente lei vuole che si metta davanti il gioco delle parti, che vada a coprire il dettato, invece di norme che qui devono essere applicate; è un discorso molto semplicistico fatto da un Sindaco in Consiglio Comunale. Comunque le consiglieri di risentire le dichiarazioni per sapere quante volte lei ha detto, dallo scorso Consiglio adesso, "il gioco delle parti"; basta, lei ha una parte consistente, vista la fuoriuscita dei tre, perché si è imbarcato una controparte che era qui sotto, ma proprio lei parla del gioco delle parti? Ha circuito addirittura una persona che non aveva mai avuto argomentazioni e che dalle espressioni che ha in Consiglio Comunale non gliene può fregare di meno di quello che si dice e non sa neanche di quali argomenti stiamo trattando, nuovi e vecchi, ma proprio lei parla? Se ne è altamente fregato della collaborazione di chi vuole dare un supporto, ha preferito, piuttosto che argomenti validi, un silenzio ed una mano in più. Abbia pazienza, nel rispetto delle parti, un minimo di dignità ce lo deve riconoscere, perché non siamo gli infedeli perché siamo qui; siamo persone che, comunque, rappresentano una parte. Quindi, non siamo gli infedeli. Allora un po' più di rispetto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA SUELLA

Non può non essere condiviso un progetto per la realizzazione di una fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all'aeroporto di Cagliari Elmas; è un progetto importante, che è voluto dalle Ferrovie dello Stato, e veramente non ci sarebbero argomenti per dire che questo progetto non può che essere condiviso per le ricadute inevitabili e ovvie. Però indubbiamente le osservazioni che ha fatto il Consigliere Dore, che è persona, lo sappiamo tutti, estremamente esperta in campo urbanistico, qualche dubbio lo pongono, soprattutto a chi invece ha meno esperienza. Sono certamente osservazioni importanti, che non possono essere sottovalutate e che hanno un peso forte. Noi diciamo che le cose vanno fatte bene, invece più che una sensazione, l'evidenza delle cose è che dall'ufficio tecnico continuano ad uscire proposte di delibera sempre piuttosto imprecise, nebulose, difficili da leggere, pasticciate. È una costante che si ripete. Credo che se questa proposta fosse stata più chiara, ho ascoltato anche bene le osservazioni che ha fatto il Sindaco quando ha parlato della conferenza di servizi, che poi non era una conferenza valida; però questo se fosse stato anche meglio specificato nella proposta di delibera, non avrebbe fatto sorgere dubbi. Quindi, certamente questo lo devo sottolineare, che continuano a nascere spesso discussioni per la difficoltà a leggere gli atti, le proposte di delibera e, non me ne voglia l'Assessore, anche il suo essere stentato nello spiegare a questo Consiglio i contenuti degli atti che si portano e che dovremo poi votare. Credo che, ripeto, il Consigliere Dore abbia fatto osservazioni che meritano attenzione, però il nostro voto sarà favorevole proprio perché vogliamo, questa volta, dare fiducia, perché poi condividiamo il progetto, perché riteniamo che meriti di essere condiviso. Rimarco, però, appunto, la necessità di vedere portate in aula proposte di delibera che siano più chiare, più esplicite, meno farraginose e che ci consentano veramente di poter consultare gli atti, soprattutto quelli di urbanistica, che necessitano di approfondimenti maggiori. Una cosa che continuo a notare, che è sempre stata fatta notare dal Consigliere Dore, ma anche dalla Consigliera Toniolo, dal Consigliere Branca, è che quando si parla di urbanistica forse non si debba neanche arrivare a chiedere le carte, che le carte vengono esposte, dovrebbero essere poste lì davanti a tutti in modo che chiunque, in qualunque momento, si possa anche alzare, andare a controllarle, discuterle con i colleghi, valutarle; poi invece nascono discussioni

infinite sulla mancanza degli atti, dove sono le carte, fatecele vedere; si mettono chiaramente a disposizione, si mettono lì e credo che sia tutto più semplice. Invece la mancanza di questi passaggi fa pensare inevitabilmente, ma a chiunque lo farebbe pensare, che c'è forse una scarsa volontà a volerle vedere, e fa anche pensare a delle cose che poi non sono. Invito questa maggioranza a fare quest'operazione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FRAU LAMBERTO
Nell'esprimere il voto favorevole della maggioranza, come ho condiviso alcuni passaggi prima di Mariano, dove diceva che bisogna essere più puntuali, più precisi, più attenti un po' a tutti gli aspetti quando si porta un punto all'ordine del giorno; li ha ripetuti prima la collega, sono aspetti condivisibili. Dico che anche perché in futuro vedremo un confronto in aula su aspetti molto importanti che riguarderanno il territorio, è bene che tutti quanti ci prepariamo ad affrontare queste tematiche in modo che arrivino in aula gli atti quanto più completi, quanto più chiari, quanto più semplici alla visione possibili possono arrivare. Su questo, insomma, chi lo ha detto in Consiglio prima, ma anche poco fa, in qualche maniera è da condividere.

Perciò dico che, anche da capogruppo della maggioranza, impegno anche l'Assessore in merito in modo che le discussioni non si perdano su lungaggini per questioni procedurali, ma bensì si facciano sulle questioni di sostanza degli atti che si portano. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE BRANCA
Oltre quello che ha detto il Consigliere Frau, direi anche che dovremmo diluire gli ordini del giorno, specialmente quando parliamo di urbanistica, perché non è possibile che dopo sei mesi di inattività di governo, cinque giorni prima ci comunicano che abbiamo Consiglio, dove c'è il sabato e la domenica di mezzo, per cui non abbiamo potuto vedere gli atti, se non venerdì mattina un attimo; ieri mattina ci hanno convocato per la Commissione, e l'abbiamo finita alle tre del pomeriggio; oggi abbiamo Consiglio e siamo ancora al secondo punto, quando questi primi due punti solo sarebbe stato opportuno collocarli in un unico Consiglio, non in dieci punti così. Oltretutto voi siete già alle dichiarazioni di voto, io ancora non ho capito che cosa dobbiamo votare, perché sono qui, sto ancora leggendomi le carte e non ho capito che destinazione ha preso questa zona, a cui dovremmo cambiare la destinazione, perché si ha preso viabilità, stiamo detto declassando le zone G2 a viabilità; se ha preso G3, la stiamo declassando da 2 mc a 1 mc a mq, per cui i proprietari la potranno impugnare tranquillamente perché, a nome del Codice Civile, non possiamo eclassare le aree una volta che abbiamo dato una destinazione. Poi visto e considerato che sono due zone G2, che un anno fa i proprietari hanno presentato una proposta di lottizzazione, sarebbe stato più opportuno, prima di fare quest'atto, convocare tutti i proprietari e dire "Proprietari qui c'è questa cosa, facciamo un accordo di programma, cedete voi, come si deve fare, il 20% di cessione", lo hanno già fatto per le strade, l'avrebbero fatto per la ferrovia e noi avremmo acquisito questi beni all'Amministrazione Comunale, dopodiché i soldi di esproprio che la ferrovia doveva dare a loro, li avrebbe dati a noi e avremmo fatto un'opera pubblica; avremmo avuto le stesse cose, con meno danni e con un incentivo all'Amministrazione. Per cui ancora devo capire che destinazione avete dato a questa area: G2, G1, G3, viabilità; prima di andare alle dichiarazioni di voto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DORE
Per completare questa considerazione proprio perché è una vicenda che conosco. Coloro che in qualche modo sono interessati all'esproprio, anche qualche anno fa sono stati consultati da quest'Amministrazione che intendeva procedere attraverso un esproprio, sono stati invece consultati da quest'Amministrazione ed invitati a cedere anticipatamente, perché avevano predisposto la presentazione di un piano attuativo, che è in itinere e, quale anticipazione per le eventuali cessioni previste dalle norme del piano urbanistico, hanno messo a disposizione e l'Amministrazione ha realizzato le viabilità a costo zero; oltretutto sono stati riconosciuti i volumi che derivavano dall'area di cessione. Oggi ci ritroviamo nella stessa identica situazione, anzi, forse è ancora peggio, cioè questi signori hanno in itinere un piano di lottizzazione, l'Amministrazione da un anno e mezzo non gli ha ancora dato risposta ed è in perfetto ritardo rispetto all'applicazione delle norme previste per la gestione di queste cose, avrebbero magari voluto un rapporto diverso, avrebbero forse messo a disposizione di quest'Amministrazione. Si chiede di approvare quest'opera che, comunque, ritengo sia anche importante, ma poi domani potrei essere coinvolto in una vicenda, perché ho espresso una cosa di questo tipo. Invito il Sindaco, invece, e l'Assessore a fare proprie queste considerazioni, ad invitare le parti in campo, a far sì che anziché si proceda ad un atto di esproprio, si proceda invece ad un'ulteriore anticipazione di cessioni, previsto dalle norme, con recupero dei volumi; cioè una pratica così semplice che favorisce noi tutti, agevola noi tutti. Quindi, l'assunzione diretta di responsabilità con l'invito di vigilare

Originale

eventualmente anche su coloro che sono gli esecutori di questa cosa e che, in qualche modo, a volte possono anche essere indotti in errore; però da questa cosa così si esce, è un suggerimento. Se c'è una volontà di questo tipo, ci facilita, ci leva di dosso eventuali responsabilità che derivano da procedimenti, che possono essere messi in campo da chi è leso, perché sempre l'approvazione di un progetto è salvo diritto di terzi; allora, se questo avviene, noi potremmo anche avere un ripensamento, se poi il Presidente cortesemente ci dà un attimo di sospensiva, ci chiariamo meglio le idee e potremmo ragionare meglio sulla questione finale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL SINDACO PISCEDDA VALTER

Non la volevo fare, ma la faccio, perché mi sembra importante. Non do per scontato, anzi, mi era stata addirittura trasferita questa cosa qua, cioè espropri bulgari non se ne fanno, non ne abbiamo mai fatto neanche uno; quindi, se si può trovare o il Presidente della Commissione, o l'Assessore, o, se serve, scendo in campo anch'io e riusciamo a percorrere questa strada, ma assolutamente non c'è ombra di dubbio, se si può fare, assolutamente, ben venga; non è stato neanche minimamente pensato di creare un danno a quelle due lottizzazioni, che poi adesso sono diventate anche un unico comparto, se non ricordo male. Quindi, se si riesce a individuare sul camminamento del tapis roulant le zone di cessione, tanto di guadagnato e penso, a microfono acceso tanto non c'è nessun segreto, che alle ferrovie non gliene fregghi niente di questa cosa qua.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ENA

Però gli espropri in questo momento non sono nostri, ma li deve fare l'ente che ha in mano il progetto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO

Sospendiamo per due minuti.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 23.05

RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 23.10

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO

Passerei alla votazione: progetto per la realizzazione della fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all'aeroporto di Cagliari Elmas, adozione della variante al piano urbanistico comunale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? La delibera è approvata con 13 voti favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti (Branca, Dore, Serra, Toniolo). A questo punto il Presidente dovrebbe dichiarare terminata la seduta, a meno che il Consiglio non ritenga di proseguire nella trattazione di alcune questioni; quindi, poiché ritengo su questi aspetti il Consiglio sovrano, mi rimetto alla decisione dei Consiglieri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL SINDACO PISCEDDA VALTER

Se nulla osta, proporrei di arrivare al punto cinque; vi chiedo di non esprimervi subito, se serve chiediamo al Presidente dieci secondi. Lo sto facendo per dovere d'ufficio, la proposta la faccio, poi decidete.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE STRAZZERI

Vista anche l'ora tarda, sono le undici, chiedo che vengano rinviati gli altri punti all'ordine del giorno a domani; quindi, accolgo la proposta, che inizialmente proponeva anche il Presidente del Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE BRANCA

Invece chiedo di arrivare almeno al quinto, perché domani ne abbiamo altri cinque, altrimenti ci ritroviamo domani a mezzanotte e siamo ancora al sesto punto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO

Posto che i pareri sono discordi, mi sollecitano una sospensione di un minuto in modo che chi ha interesse, si chiarisca le idee. Allora, posto che il Presidente, conclusa la trattazione dell'affare in discussione, salvo diversa decisione del Consiglio, dovrebbe sospendere la seduta; per cui rimetto alla volontà del Consiglio di decidere, quindi nel rispetto dei numeri. Per cui metterei ai voti se continuare oggi, oppure a differire la trattazione degli argomenti a domani. Chi è per la sospensione della seduta, alzi la mano.

Mi pare che prevalga la volontà di aggiornarci a domani. La seduta è conclusa; buonasera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Atteso che:

- è in corso da parte del Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato interregione per le Opere pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna, su progetto della Società Rete Ferroviaria Italiana SpA il procedimento per la realizzazione della “Fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all’aeroporto di Cagliari – Elmas”;
- il progetto preliminare è stato trasmesso al Comune di Elmas, per conoscenza nell’ambito della procedura di verifica dell’impatto ambientale, in data 08 novembre 2002, prot. n. 14659;
- attualmente il procedimento è pervenuto alla fase di approvazione del progetto definitivo delle opere;
- con nota 04 febbraio 2008, n. 712, pervenuta in data 06 febbraio 2008, prot. n. 2307, l’Amministrazione comunale di Elmas è stata convocata alla relativa conferenza dei servizi per l’approvazione del progetto definitivo, fissata per il giorno 14 marzo 2008;

Atteso che:

- l’opera non è attualmente conforme alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale;
- la conferenza dei servizi di cui sopra ha preso atto della necessità di conseguire la conformità urbanistica dell’opera;
- la suddetta conferenza dei servizi, come si deduce dal relativo verbale, ha aggiornato i propri lavori in attesa di acquisire il parere dell’Assessorato regionale Enti locali, Finanze ed Urbanistica e dell’approvazione della variante urbanistica dell’Amministrazione comunale di Elmas;

Richiamato l’articolo 19 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, che dispone, qualora l’approvazione dell’opera non sia di competenza comunale, che il progetto venga trasmesso al Consiglio comunale per l’adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico;

Visto il progetto di realizzazione della “Fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all’aeroporto di Cagliari – Elmas”, trasmesso contestualmente alla nota di convocazione alla conferenza dei servizi;

Vista la nota 20 marzo 2008, prot. n. 4327 del 25 marzo 2008, inviata da Rete Ferroviaria Italiana, con la quale viene sostituita la tavola di progetto relativa alla individuazione delle aree oggetto di esproprio, che contestualmente individua l’area oggetto della variazione di destinazione urbanistica in questione;

Vista la nota 02 aprile 2008, prot. n. 4707, di comunicazione di avvio del procedimento di variante, inviata ai soggetti intestatari delle aree sui quali, secondo il progetto, insisterà l’opera in questione;

Richiamata la deliberazione di Giunta municipale con la quale il settore tecnico comunale è stato incaricato di redigere la variante al Piano Urbanistico comunale in questione;

Vista la Variante al Piano Urbanistico Comunale redatta dal settore tecnici comunale, che ha riguardato esclusivamente gli elaborati oggetto di modifiche conseguenti alla presente variante e composta dai seguenti elaborati:

1. Relazione
2. Elaborato n. 2 Norme di attuazione;
3. Elaborato n. 4 Zonizzazione del territorio scala 1:5000;
4. Elaborato n. 4.b. Dettaglio del territorio Riquadro Est;
5. Elaborato n. 4.d. Dettaglio del territorio. Riquadro Sud;
6. Elaborato n. 4.1 Zonizzazione del territorio scala 1:10.000;

Ritenuto di dover procedere all’adozione della variante al vigente piano urbanistico, secondo le previsioni di cui ai suddetti elaborati, nell’ambito del procedimento per la realizzazione della “Fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all’aeroporto di Cagliari – Elmas”;

Richiamati:

- l’articolo 20 la legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, che dispone la procedure per la formazione, adozione, approvazione e variazione del piano urbanistico comunale;
- la legge regionale 31 luglio 1996, n. 32, che dispone, per l’adozione di varianti allo strumento urbanistico conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche, che la variante al Piano urbanistico comunale:
 - venga depositata entro 7 giorni;
 - resti a disposizione del pubblico per 15 giorni presso la segreteria del Comune, previa pubblicazione dell’avviso all’albo del Comune e mediante l’affissione di manifesti e avviso in almeno uno dei quotidiani dell’Isola;

- che le osservazioni siano formulate entro 15 giorni a decorrere dall'ultimo giorno di pubblicazione;

Acquisito il parere di Regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L. n. 267 del 18 agosto 2000;

Visto l'esito della votazione che precede che riporta:

Voti favorevoli n.13
Voti contrari n.0
Astenuti n.04 (Branca, Dore, Serra, Toniolo).

DELIBERA

1. Di prendere atto della premessa;
2. Di adottare la variante al vigente piano urbanistico, nell'ambito del procedimento per la realizzazione della "Fermata ferroviaria per il collegamento della rete sarda all'aeroporto di Cagliari – Elmas", secondo le previsioni di cui ai seguenti elaborati, redatti dal settore tecnico comunale:
 1. Relazione
 2. Elaborato n. 2 Norme di attuazione;
 3. Elaborato n. 4 Zonizzazione del territorio scala 1:5000;
 4. Elaborato n. 4.b. Dettaglio del territorio Riquadro Est;
 5. Elaborato n. 4.d. Dettaglio del territorio. Riquadro Sud;
 6. Elaborato n. 4.1 Zonizzazione del territorio scala 1:10.000;
3. Di dare atto che l'adozione della presente variante allo strumento urbanistico è conseguente alla realizzazione di un'opera pubblica e che pertanto si applicheranno i termini ridotti della legge regionale 31 luglio 1996, n. 32, e pertanto, nel dettaglio, la presente variante:
 - sarà depositata entro 7 giorni;
 - resterà a disposizione del pubblico per 15 giorni presso la segreteria del Comune, previa pubblicazione dell' avviso all'albo del Comune e mediante l'affissione di manifesti e avviso in almeno uno dei quotidiani dell'Isola;
 - che le osservazioni potranno essere formulate entro 15 giorni a decorrere dall'ultimo giorno di pubblicazione;

PARERE: REGOLARITÀ TECNICA

VISTO con parere favorevole

Il Responsabile
ARCH. ALESSANDRO COIS

